

Dl 1° maggio, ecco i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes Unica

Oggi in Cdm. Atteso oggi il via libera al Dl 1° maggio. Riscritti gli aiuti per nuove assunzioni con la decontribuzione al 100% e uno sgravio per conciliare vita-lavoro.

Verso una dote da 900 milioni

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Cambiano gli incentivi al lavoro. Debutteranno i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes, che vengono potenziati, seppur con dei paletti. Spunta anche una decontribuzione per i datori di lavoro che favoriscono la conciliazione vita-lavoro. Sono queste alcune delle novità contenute nella bozza del decreto 1° maggio, che oggi, salvo sorprese dell'ultima ora, approda in Consiglio dei ministri. Il provvedimento ha una dote di circa 900 milioni, e fino a ieri in serata è stato oggetto di riunioni politiche e tecniche, in un vertice a Palazzo Chigi con il ministro del Lavoro Marina Calderone, il sottosegretario Claudio Durigon, il sottosegretario al Sud Luigi Sbarra, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e il consigliere del premier Stefano Caldoro. Le norme si applicano ai rapporti di lavoro subordinato privato - incluso il contratto di apprendistato -, vengono dunque esclusi i dipendenti della PA.

Donne, giovani e Zes

Partiamo dalle donne. Per i datori che assumono a tempo indeterminato, dal 1° gennaio al 31 dicembre, donne di qualsiasi età, ovunque residenti, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovvero prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e che appartengono ad una delle categorie della definizione di "lavoratore svantaggiato" (età tra 15 e 24 anni, senza diploma, over50, adulto con persone a carico minoranza etnica, o essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna) è riconosciuto per un massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali, nel limite massimo di importo pari a 650